

Note sul concetto di cultura

Corso di «Sociologia dei beni culturali»

[selezione diapositive]

CULTURA

COLERE = COLTIVARE

COLTIVARE I CAMPI

Cicerone (106-43 a.C.)

Orazio Flacco (65-8 a.C.)

il termine viene usato in
senso metaforico



formazione intellettuale e
morale della persona

CULTURA

CONCEZIONE UMANISTICA

NOZIONE INTELLETTUALE



cultura = elevazione dello spirito

cultura = insieme di *attività* culturali

cultura = *intenzionalità* formativa

(programmi culturali)

CONCEZIONE UMANISTICA
di cultura



cultura = *esito* del processo formativo
(... è una persona colta...)

accezione **soggettivistica** della cultura



Matthew Arnold (1822-1888)

[letterato inglese del periodo vittoriano]

Cultura = elevazione dello spirito

CULTURA

Cultura *personale*

Cultura come patrimonio *condiviso*



CONCEZIONE ANTROPOLOGICA DI CULTURA



Cultura = insieme *condiviso* di significati,
costumi, tradizioni...

Cultura = modo di pensare, *mentalità* ...

Cultura

Concezione antropologica

Franz Boas (1858-1942)

[ebreo tedesco, immigrato negli USA, Columbia University]

Mentalità dell'uomo primitivo (1911)

Non è possibile parlare di culture superiori [+] e inferiori [-]; le culture sono soltanto differenti

Antropologi

Franz Boas (1858-1942)

[Columbia University]



Ruth Benedict (1887-1948)

[Columbia University]

Modelli di cultura (1934)

[Benedict R., *Modelli di cultura*, ed. or. 1934, Feltrinelli, Milano, 1960]

Modelli di cultura (1934)



definizione di cultura:

“... una cultura, come un individuo, è un *insieme* più o meno coerente di *pensieri* e di *azioni*, e nell’ambito di ogni cultura si delineano certi *scopi* caratteristici, che possono essere soltanto suoi, non condivisi da nessun altro tipo di società”

(Benedict R., *Modelli di cultura*, Feltrinelli, Milano, 1960, p. 52)

Modelli di cultura (1934)

Mentalità, modo di pensare
Comportamento, modo di agire
Mete, scopi di una società

Cultura ≠ somma di elementi (p. 53)

Es.: polvere da sparo (pp. 52-53)

Modelli di cultura (1934)

«Il tutto, come la scienza moderna non si stanca di ripetere a molti propositi, non è soltanto la somma di tutte le parti, ma il risultato di una sistemazione particolare e di un'interrelazione che ha dato vita a un'entità nuova. La polvere da sparo non è soltanto la **somma** di zolfo, carbone e salnitro [...]».

Anche le culture non sono semplicemente la **somma** dei loro elementi costitutivi».

(Benedict R., *Modelli di cultura*, Feltrinelli, Milano, 1960, pp. 52-53).

RIASSUMENDO

CULTURA

concezione umanistica

nozione intellettuale

Cultura = elevazione
intellettuale

concezione antropologica

nozione sostanziale

Cultura = insieme
condiviso di
significati,
costumi,
tradizioni

Cultura materiale

Storici: scuola storica francese delle Annales
(1929 – “Annales d’histoire économique et sociale”)

Marc Bloch (1886-1944) → storia medievale

Fernand Braudel (1902-1985) → 1956 → dir. Annales

Antropologi: Marshall Sahlins

Sociologi: William Ogburn (1886 – 1959)



Es: utensili, macchinari, case, mezzi di trasporto,
oggetti materiali, invenzioni, cambiamenti tecnologici

Cultura non materiale

«adattiva»

- Istituzioni sociali (famiglia, chiesa, scuola)
- Sistemi di valori (leggi, religioni, tradizioni, costumi, modi di vivere)
- Istituzioni politiche (governi, associazioni, circoli politici)

Cultura

William Ogburn (1886 – 1959)

1922 – W. Ogburn, *Social Change*



Cultura materiale/cultura adattiva

“ritardo culturale” (*cultural lag*)



Sviluppo diseguale

dei diversi ambiti di una cultura

Cultura

Cultura **materiale**/cultura **adattiva**

“ritardo culturale” (*cultural lag*)



«L'idea di Ogburn è che la cultura materiale, tecnologica, produttiva, si sviluppa con maggiore rapidità rispetto a quella non materiale, la quale si deve **adattare** alla prima» (Izzo A., *Storia del pensiero sociologico*, il Mulino, Bologna, 1993, p. 269).

«Modificazioni della cultura materiale comportano mutamenti in altri aspetti della cultura, ma questi ultimi aspetti della cultura non cambiano con la stessa rapidità dei primi. Essi restano indietro rispetto ai mutamenti della cultura materiale» (Ogburn 1922: 196).

Cultura

Cultura **materiale**/cultura **adattiva**

“ritardo culturale” (*cultural lag*)



Esempio: lavoro femminile



Sviluppo tecnologico → richiedeva il lavoro delle donne nelle fabbriche (es. tessitura, fabbricazione del sapone)

Famiglia → resistenza al mutamento nel ruolo della donna

Cultura

Crane D., *The Sociology of Culture*, Blackwell, Oxford, 1994



Cultura **registrata** (recorded)

Cultura **non registrata** (unrecorded)



- Forme documentate di cultura (es.: testi scritti, filmati, etc.)
- Atteggiamenti, credenze, valori, che possono o meno trovare espressione nelle forme registrate della cultura

Cultura/natura

Morin E., *Il paradigma perduto*,
ed. or. 1973, Bompiani, Milano, 1974, p. 167



- l'eredità culturale si combina con quella genetica;
- errori dell'antropologia culturale;
- errori della biologia.

Cultura/natura

Morin E., 1974, pp. 166 e 167



«Sin dalla nascita, ogni individuo comincia a ricevere *l'eredità culturale*, che assicura la sua formazione, il suo orientamento, il suo sviluppo di essere sociale. L'eredità culturale non viene soltanto a sovrapporsi all'*eredità genetica*. Essa si combina con questa».

«Ogni personalità è il prodotto dell'interferenza dei due principi originari, quello biologico e quello culturale [...]».

Cultura/natura

Morin E., 1974, p. 167



«**L'antropologia culturale** ha sempre voluto ignorare che l'uomo vivente non è un impasto di materiale inerte che si offre all'opera modellatrice della cultura sfociando nella strettoia di una personalità di base spogliata del suo fondamento genetico. La **biologia** ha ignorato a lungo che la cultura ha giocato un ruolo attivo sul complesso ereditario [...]».

Cultura

«In quasi tutte le società tradizionali dell'Europa, prima del ventesimo secolo, la cultura assumeva due volti: quello della **cultura alta** (arte, musica e letteratura) prodotta e consumata da un'élite e quella della **cultura popolare**, fatta soprattutto di racconti, di folklore, di canzoni e miti e che apparteneva agli strati medi e più poveri della società. Con lo sviluppo dei mezzi di comunicazione di massa – radio, stampa grande tiratura, televisione, registrazione su nastro – la divisione tra cultura alta e popolare inizia ad essere meno netta: la **cultura di massa** non tiene più conto delle sottoculture regionali, religiose, e di classe e i suoi prodotti, molto standardizzati, sono diffusi a un pubblico molto vasto».

(Smelser N., *Manuale di sociologia*, il Mulino, Bologna, 1990, p. 223)

Cultura

1. cultura **alta** → prodotta e consumata da un'élite (arte, musica e letteratura);
2. cultura **popolare** → relativa agli strati sociali medio-bassi (racconti, folklore, canzoni, miti);
3. cultura di **massa** → prodotti molto standardizzati e diffusi a un pubblico molto vasto.

Cultura alta ← **cultura di massa** → cultura popolare

Cultura

Cultura di massa



cultura che ha diffusione e consumo massivi ed è oggetto di valutazioni contrastanti. L'espressione rinvia a tre aspetti distinguibili e nello stesso tempo correlati:

1. i *mezzi* di comunicazione di massa;
2. i *contenuti* fabbricati industrialmente per la massa;
3. *l'organizzazione industriale* che produce questi contenuti, ovvero l'industria culturale.